

NOMINATO IERI DAL CONSIGLIO DEI MINISTRI

# Manganelli capo della polizia

Succede a De Gennaro che diventa capo di Gabinetto del ministro Amato

Originario di Avellino, 57 anni, Antonio Manganelli (già prefetto di Palermo e Napoli) ha affiancato per anni il suo predecessore ricoprendo a lungo la poltrona di vice capo vicario della polizia

**F**inisce la lunga ora - sette anni - di Gianni De Gennaro a capo della polizia; inizia quella del suo delfino, Antonio Manganelli, nominato (come ampiamente previsto) ieri pomeriggio dal Consiglio dei ministri.

Un nome, quello di Manganelli, che ha riscosso il consenso unanime da parte di maggioranza ed opposizione.

De Gennaro resterà comunque al Viminale, su una sedia importante: quella di capo gabinetto del ministro Giuliano Amato. Ed è stato proprio il ministro dell'Interno a dichiararsi soddisfatto per «l'ampio consenso che ha caratterizzato la nomina di Manganelli». Questo, ha sottolineato Amato, «era il fatto più importante della giornata».

Il nuovo capo della polizia, ha aggiunto il ministro dell'Interno, «è un funzionario di grandissimo valore e professionalità dimostrata sul campo. Sarà degno successore di De Gennaro che ringrazio».

L'insediamento di Manganelli avverrà lunedì prossimo.

Il prefetto si è detto «emozionato e commosso» dalla nomina e ha ringraziato «il Governo per la fiducia che ha avuto in me» e «tutte le forze politiche per avere espresso consenso sul mio nome». Il nuovo capo ha poi rivolto «alle donne e agli uomini della polizia un saluto particolare, sapendo, per diretta esperienza, quanto difficile è il loro lavoro per garantire la sicurezza dei cittadini». Ed un

«particolare saluto» ha voluto indirizzare anche al presidente della Repubblica Giorgio Napolitano.

«La sua saggezza, il suo equilibrio e la volontà di concordia che vengono dalle parole e dalla sua azione - ha spiegato - costituiranno l'ispirazione del mio lavoro a tutela dello Stato e dei cittadini».

Nel corso della serata sono piovuti i commenti positivi alla scelta del Governo, fatta consultando l'opposizione. Il presidente della Camera, Fausto Bertinotti, ha inviato «le più vive congratulazioni per l'alto incarico». Per il leader dell'Udc, Pier Ferdinando Casini, «una vicenda nata male per insipienza del Governo è finita bene nell'interesse di tutti gli italiani».

Il ministro della Giustizia, Clemente Mastella, ha espresso «grande soddisfazione» ed ha sottolineato la «grande esperienza e dimostrata serietà» di Manganelli. Altero Matteoli (An), lo ha definito «il naturale successore di De Gennaro».

Anche da parte dei sindacati di polizia è arrivato un plauso unanime alla scelta di Manganelli. Unica voce fuori dal coro, quella del sindacato nazionale prefettizi (Sinpref) e dell'associazione prefettizi (Ap), che, in una nota congiunta, criticano la nomina di De Gennaro a capo di Gabinetto di Amato.

«Mai tale incarico - hanno rilevato - che assomma anche i rapporti con gli organismi di sicurezza, era stato assegnato ad un prefetto proveniente dai ruoli della



Antonio Manganelli si insedierà lunedì prossimo

polizia di Stato».

In sostanza, hanno aggiunto, «la gestione dell'intero ministero dell'Interno sarà nelle mani di dirigenti della polizia di Stato, con una concentrazione di poteri in un'unica squadra, situazione quanto mai inopportuna in un paese democratico». Quanto al prefetto Carlo Mosca, capo di gabinetto di Amato, diventerà - con l'arrivo di De Gennaro - consigliere del ministro dell'Interno, in attesa probabilmente di essere destinato ad una sede di prestigio. Già la prossima settimana potrebbe esserci un movimento di prefetti e non si esclude che, in quell'occasione, il nuovo capo della polizia potrebbe nominare il suo vicario, in sostanza il suo successore sulla poltrona di numero due.

Tra i nomi che circolano con più insistenza c'è quello del direttore dell'Ucigos, Carlo De Stefano.

